

L'inedita testimonianza debutterà giovedì 29 al Teatro della Tosse

## «Mio marito Oscar Wilde»

*Lo spettacolo teatrale nasce dalla ricerca sui diari che la donna, Constance Lloyd scrisse dal suo ritiro di Bogliasco. Il testo è stato adattato per la scena da Mario Bagnara*

GENOVA. Più che un'opera teatrale è un inedito. Una testimonianza esclusiva su Oscar Wilde, scrittore dandy e omosessuale idolatrato dalla borghesia europea fin de siècle.

A raccontare la vita scandalosa e trasgressiva di Oscar Wilde è oggi sua moglie Constance attraverso i diari scritti nella villa di Bogliasco dove la donna si ritirò e dove visse molto tempo.

Il tutto è diventato uno spettacolo teatrale intitolato semplicemente «Constance Lloyd in Oscar Wilde», tratto dalla ricerca sui diari della donna compiuta da Pino Flamigni, Marina Fogliazza e Mario Flamigni raccolta nel volume «La rivolta dei girasoli». Il testo è stato adattato da Mario Bagnara e debutterà al Teatro della Tosse giovedì 29 aprile.

Si tratta dell'aspetto meno conosciuto del personaggio Oscar Wilde raccontato a partire dall'ultimo omaggio reso dallo scrittore alla moglie, davanti alla tomba nel cimitero di Staglieno, a Genova. Sulla lapide e

nell'epitaffio dettato dal fratello di Constance, Oscar Wilde non vede inciso il suo nome e il senso della mancanza, della perdita definitiva si manifesta allora con tutto il suo carico di dolore e il poeta si lascia prendere e sommergere dal rimorso e dal desiderio dell'amore sprecato e ormai impossibile. La scrittura dello spettacolo insegue questo romantico rimpianto e si srotola a recuperare, con un uso teatrale del flash-back, episodi del passato di Oscar e Constance. I dialoghi si sussiegono e danno modo ad altri personaggi di ricreare sul palcoscenico quell'atmosfera d'élite che si respirava in riviera in un'epoca in cui moltissimi stranieri, soprattutto artisti, nobili e letterati, la eleggevano come loro rifugio.

Lo spettacolo della Tosse è interpretato da Carla Pairolero, Veronica Rocca, Nicholas Brandon, Pietro Fabbri, Bruno Cereseto e Giampiero Alloisio.

Spiega Mario Bagnara: «Quando Pino Flamigni, Marina Fogliazza e Mario Flamigni

mi chiesero di dare una mia forma teatrale al risultato della loro appassionata ricerca su Constance, moglie di Oscar Wilde, unita al testo «La rivolta dei girasoli», fra le molte suggestioni disponibili una su tutte mi ha interessato: il ruolo di vittima innocente che il destino le aveva assegnato e per la sua straordinaria forza morale. Mi sedusse tutto questo, più che il collegamento con Genova e con Bogliasco e più delle spettacolari vicende che trasformarono la vita di Wilde in un romanzo quasi incredibile».

«Lungi da me - aggiunge Mario Bagnara - il volerla dipingere come un'eroina: non credo che lo fosse e, in ogni caso, sanse ed eroine non mi hanno mai sedotto. Di certo Constance fu una donna seria, o se preferite, fu una donna sul serio. Il suo modo di essere donna è diventato la ragione principale di «Constance Lloyd in Oscar Wilde»: spero che rievocarla sulla scena contribuirà a restituire una parte del molto rispetto che le è dovuto».

[m.b.]